

Tommaso La Mantia & Bruno Massa

SULLA COTURNICE RAFFIGURATA NEL QUADRO  
DI ANTONELLO DA MESSINA  
“SAN GEROLAMO NELLO STUDIO”

**Riassunto** - Antonello da Messina ebbe un periodo di attività giovanile in Sicilia a partire dal 1455 ed uno più fecondo durante il suo soggiorno a Venezia (ca 1474-1476). Il dipinto “San Gerolamo nello studio” è ritenuto da alcuni opera del primo periodo, da altri opera del periodo veneziano. Gli autori analizzano il piumaggio della Coturnice, *Alectoris graeca*, raffigurata nel dipinto per tentare l'identificazione della popolazione di appartenenza del soggetto usato come modello. Essi tuttavia arrivano alla conclusione che sia ascrivibile con dubbio ad una coturnice siciliana, anche se rimane dubbio che possa trattarsi di una coturnice alpina e non ritengono che ci siano elementi dirimenti a favore di una o dell'altra ipotesi; pertanto nel caso specifico il disegno dell'uccello non sembra possa contribuire a dirimere la questione.

**Parole chiave** - Coturnice, *Alectoris graeca*, identificazione sottospecifica, datazione del dipinto.

**Abstract** - *On the Rock Partridge in the painting “Saint Jerome in the study” by Antonello da Messina.*

Pictorial work of Antonello da Messina during the Sicilian period (1455-60) is considered less fruitful and less mature than during his stay in Venice (ca 1474-1476). While some art critics consider the painting “Saint Jerome in the study” a work of the first period, others believe that it was produced during the Venice period. The Authors analysed the plumage characters of the Rock Partridge, *Alectoris graeca*, depicted with symbolic significance in the painting, to try the identification of the population which the subject used as model could belong to. However, they conclude that the identification as a Sicilian as well as an Alpine Rock Partridge is doubtful and in this case the plumage of the bird depicted does not help to resolve the controversy of painting dating.

**Key words** - Rock Partridge, *Alectoris graeca*, subspecific identification, painting dating.

### Introduzione

Un aspetto controverso rispetto alla vita e alle opere del celebre pittore Antonello da Messina (Messina ca 1430 - Messina 1479) è relativo al luogo ove venne dipinto il “San Gerolamo nello studio”, ritenuto “capolavoro tra i più alti della pittura del Quattrocento, non solo in Italia” (PUPPI, 2003). Il dipinto è conservato attualmente presso la National Gallery di Londra. PUPPI (2003) in proposito scrive «Controversia, semmai, esiste tra gli studiosi per quel che riguarda la determinazione della cronologia del quadro: che, in effetti, taluni inclinano ad agganciare agli anni della attività giovanile del pittore (1455-60), e altri al biennio fervido e fecondo (dopo il novembre 1474 e prima del settembre 1476), del suo soggiorno a Venezia: e si tratta dell'ipotesi di gran lunga più convincente ...». Il quadro è stato certamente dipinto a Venezia secondo PUGLIATTI (2008) e questa tesi è sostenuta da numerosi autori (cfr. il volume a cura di BARBERA, 2006).

Sulla scelta delle specie animali presenti nel quadro e sul loro simbolismo, molto è stato scritto, in particolare sulla “pernice” e sul pavone (cfr. TRONCANA, 2007). Nel “San Gerolamo nello studio” sono presenti anche degli altri uccelli, oltremodo difficili da riconoscere (upupe? secondo PUPPI, 2003). Per quanto riguarda questi ultimi confermiamo l'impossibilità di attribuire un'esatta identificazione, sia specifica sia generica. Secondo PUPPI (2003) si deve ad Antonello l'introduzione nei dipinti della pernice e del pavone. Limitandoci alla “pernice”, ESPRO (2007) fa notare la parentela lessicale con *perniciēs* = “disgrazia” e ipotizza che la coturnice sia stata inserita nel dipinto in quanto «è a molti noto che questo simpatico uccello, per la sua abitudine di rubare e covare le uova altrui, era considerato il simbolo per eccellenza della lussuria più sfrenata, una specie di prostituta della razza avicola». Ed ancora scrive: «La pernice (e non la coturnice o quaglia, come affermato da alcuni) è simbolo di lussuria sfrenata, per l'abitudine di quest'uccello di covare le uova altrui». L'autore riporta nel suo articolo un'immagine (recente) di una pernice rossa, *Alectoris rufa*. Senza entrare nel merito, il collegamento tra pernice in senso cristologico e San Gerolamo sembra esistere a prescindere dal significato che ne dà Espro (cfr. DE GRANADA, 1730). La complessa simbologia legata alla “pernice” (CATTABIANI, 2000) non trova fondamento scientifico sull'abitudine di rubare le uova, e probabilmente è determinata dall'elevato numero di uova, sino a 20, che questi uccelli possono deporre.

#### La Coturnice raffigurata da Antonello da Messina

Un contributo per la risoluzione della datazione del quadro potrebbe venire dall'analisi della “pernice” ivi raffigurata, che è senz'altro identificabile come Coturnice, *Alectoris graeca*, (Fig. 1). In merito a questa



Fig. 1 - Particolare della “pernice” raffigurata nel “San Gerolamo nello studio” (riprodotto in basso a sinistra), conservato nella National Gallery di Londra «© Foto Scala Firenze».

specie, essa presenta una certa variabilità geografica, che ha consentito nel corso di un secolo di suddividerla in popolazioni geografiche morfologicamente riconoscibili a cui sono stati dati nomi sottospecifici, e precisamente: *Alectoris graeca graeca* (Meisner, 1804) (Grecia, Isole Ionie, Macedonia, Bulgaria, Albania), *Alectoris graeca saxatilis* (Bechstein, 1805) (Alpi italiane, francesi, austriache e slovene, Croazia, Bosnia, Serbia e forse Montenegro), *Alectoris graeca orlandoi* Priolo, 1984 (Appennino centrale e meridionale) e *Alectoris graeca whitakeri* Schiebel, 1934 (Sicilia, un tempo anche Pantelleria ed Eolie, ove è estinta). La forma più affine

LA MANTIA & MASSA

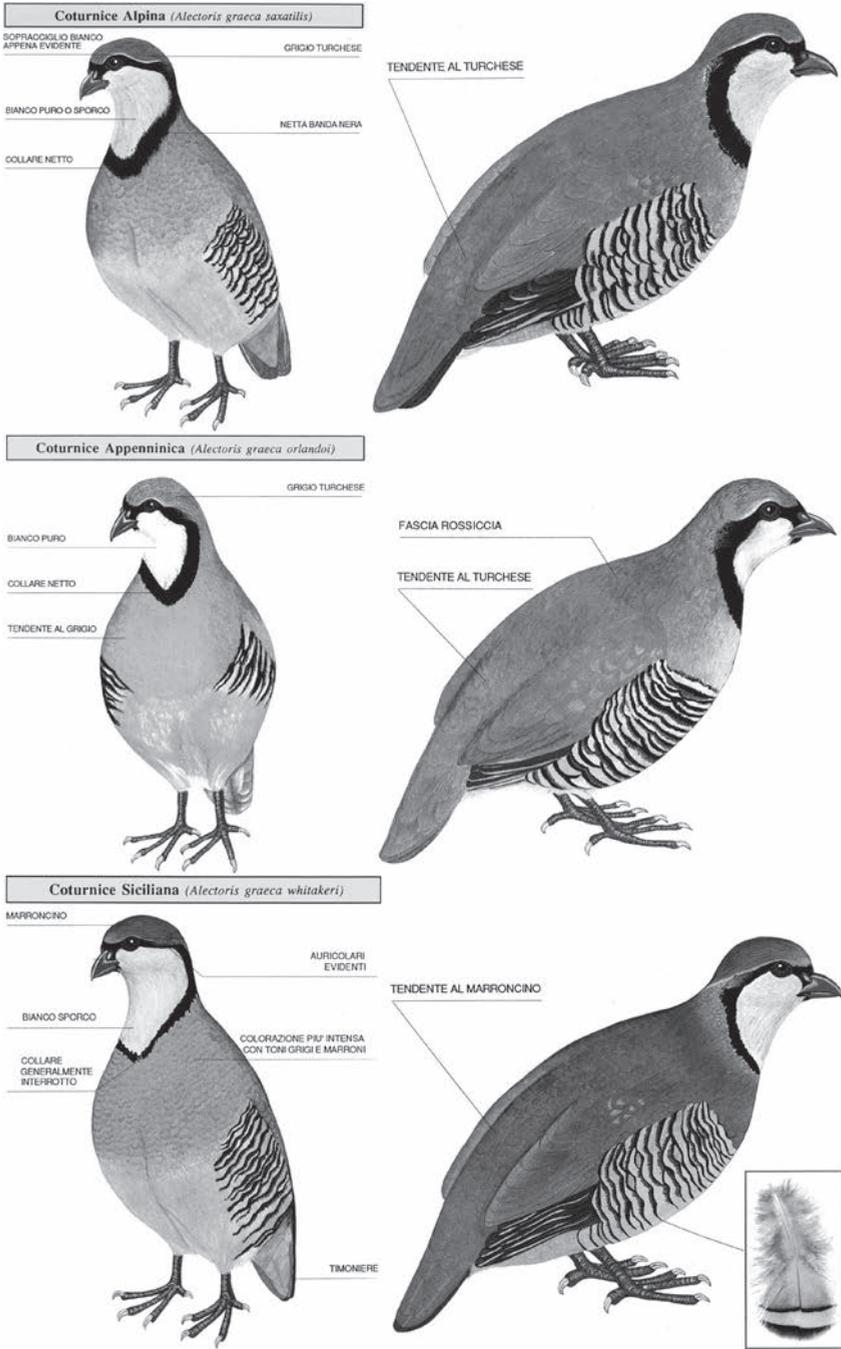


Fig. 2 - Confronto tra le diverse sottospecie di coturnici italiane (da MASSA & PATTI, 1991, modificato).

a queste coturnici, in passato ritenuta conspecifica, è la Coturnice orientale, *Alectoris chukar* (Gray, 1830), che con diverse sottospecie è diffusa dall'Europa orientale all'Asia minore e Medio Oriente (ORLANDO, 1956, 1967; PRIOLO, 1984; CORSO, 2010). È possibile che le popolazioni continentali (ad esempio quelle degli Appennini e quelle delle Alpi) abbiano avuto in un passato non molto remoto o abbiano tuttora contatti ed un certo flusso genico, che causa una certa variazione clinale, fatto che rende difficile una netta separazione. Tuttavia, la sottospecie siciliana è certamente quella in cui i caratteri salienti sono sempre riconoscibili con una certa facilità, probabilmente per il fatto che il suo isolamento è molto antico (almeno 100 mila anni, RANDI *et alii*, 2003). Quindi, indipendentemente dall'effettiva validità tassonomica delle sottospecie, argomento che esula dalle finalità del presente contributo, il loro piumaggio ha una certa variabilità e determinate caratteristiche che consentono di ascrivere con una buona approssimazione l'appartenenza di un esemplare alla popolazione siciliana o ad un'altra, che è poi il tema che ci interessa affrontare per inquadrare il dipinto di Antonello da Messina. Le caratteristiche sotto riportate sono riprese da ORLANDO (1956), PRIOLO (1984), MASSA & PATTI (1991) e CORSO (2010).

Il soggetto dipinto da Antonello da Messina è di sesso femminile, essendo privo degli speroni. Il fatto che abbia la mandibola superiore particolarmente allungata fa pensare che esso fosse tenuto in cattività e quindi sia stato dipinto vivente.

*Colore delle parti superiori.* Nella specie varia da grigio cenere chiaro a bruno oliva intenso, in alcuni individui molto scuro, ma la maggiore variabilità si riscontra nel groppone, che non è visibile nel soggetto raffigurato da Antonello da Messina. Pur avendo difficoltà a considerare questo carattere, possiamo ritenere sulla base del piumaggio dorsale visibile che il soggetto usato per il dipinto doveva avere le parti superiori di colore oliva intenso.

*Parti inferiori.* La colorazione del petto, abbastanza intensa, può ricondurre alla forma alpina, ma il carattere importante sarebbe il colore delle sottocaudali, purtroppo non visibili.

*Collare.* Nelle coturnici alpine il collare presenta contorni regolari ed in alcuni rari casi (Piemonte) si può allargare anteriormente, presentando una marcata gocciolatura. Nelle coturnici siciliane il collare varia parecchio, ma è perlopiù esile anteriormente, talora interrotto o con una gocciolatura, tuttavia differente da quella degli esemplari alpini, essendo sempre piuttosto sottile nella parte inferiore. Il collare del soggetto dipinto da Antonello da Messina è molto largo ed ha una gocciolatura in basso che ricorda quella della pernice rossa o di alcuni ibridi tra coturnice e pernice rossa, che si possono ritrovare nelle zone alpine occidentali, dove entrano in contatto. Si può ipotizzare che l'apparente gocciolatura del collare "tipo pernice rossa" in realtà nel soggetto usato

come modello fosse una gocciolatura meno esplicita, del tipo abbastanza frequente nella coturnice siciliana. In ogni caso un collare come quello raffigurato nel dipinto di Antonello da Messina non esiste in nessuna delle coturnici conosciute. La forma del collare però porterebbe ad escludere la Coturnice siciliana, tranne che non si tratti di una libertà dell'artista, che ha voluto enfatizzare la tipica gocciolatura della Coturnice siciliana, ma probabilmente egli non era uso a queste licenze.

*Auricolari.* È uno dei caratteri che consentono l'identificazione della Coturnice siciliana con una buona approssimazione; mentre le auricolari della Coturnice siciliana sono interamente fulve o bruno chiare in contrasto con il resto del collare e somigliano a quelle della Coturnice orientale, quelle di tutte le altre coturnici sono in parte nere ed in parte brune, soprattutto nel margine superiore del collare. La coturnice del "San Gerolamo nello studio" ha auricolari beige, quindi questo carattere porterebbe a identificarla come Coturnice di Sicilia.

*Gola.* Il bianco della gola nella Coturnice non è mai puro, negli esemplari siciliani è spesso lavato di grigio sudicio, mentre in quelli alpini è soffuso di grigio neutro, talvolta (Piemonte) molto scuro, quasi affumicato. Nel caso della coturnice di Antonello da Messina si direbbe che il bianco è sporco e mescolato a grigio e anche questo carattere sembra in tema con le caratteristiche della Coturnice siciliana, sebbene non possa essere considerato esclusivo.

*Coda.* Purtroppo non è visibile un altro importante carattere che risiede nel piumaggio caudale, caratterizzato nella Coturnice siciliana da una vermicolatura assente nelle altre coturnici.

### Conclusioni

L'uccello è stato dipinto nella seconda metà del 1400, quindi circa 550 anni fa; non si può escludere che le popolazioni di coturnici, certamente allora molto più abbondanti, presentassero una morfologia ed una variabilità più ampie di quanto possano apparire oggi e quindi il carattere del collare "tipo pernice rossa" potesse essere più frequente di quanto lo sia oggi.

Sulla base delle osservazioni sopra elencate, arriviamo comunque alla conclusione che il soggetto in questione è ascrivibile con dubbio alla Coturnice siciliana, ma altrettanto con dubbio alla Coturnice alpina. In conclusione, non riteniamo che ci siano elementi a favore di una o dell'altra ipotesi e pertanto nel caso specifico il disegno dell'uccello non aiuta a dirimere la questione.

*Ringraziamenti* - Desideriamo ringraziare Valeria Sola per i preziosi suggerimenti e l'aiuto dato nella ricerca bibliografica e Andrea Corso per la rilettura del testo.

BIBLIOGRAFIA

- BARBERA G. (a cura di), 2006 - San Girolamo nello studio: Antonello da Messina - Regione Siciliana, Assessorato dei Beni Culturali, Ambientali e della Pubblica Istruzione - *Electa*, Napoli.
- CATTABIANI A., 2000 - *Volario - Mondadori Ed.*, Milano.
- CORSO A., 2010 - Sicilian Rock Partridge: identification and taxonomy - *Dutch Birding*, 32: 79-96.
- DE GRANADA L., 1703 - Introduzione al simbolo della fede, parti quattro. Del molto Rev. P.F. Luigi Granata. Tradotta di lingua castigliana in Toscana dal signor Filippo Pigafetta. In Venezia, presso Paolo Baglioni.
- ESPRO M., 2007 - L'interpretazione del "Girolamo" antonelliano: un vero rompicapo - *Karta*, II, 1: 10-17.
- MASSA B. & PATTI A., 1991 - Caratteristiche cromatiche e biometriche distintive delle diverse forme di Coturnici - *Ist. Sperim. Zootechnico Regione Siciliana*, Palermo.
- ORLANDO C., 1956 - La Coturnice di Sicilia (*Alectoris graeca whitakeri*, Schiebel, 1934) - *Riv. ital. Orn.*, 26: 1-12.
- ORLANDO C., 1967 - Contributo per una migliore conoscenza della *Alectoris g. graeca* (Meisner, 1804) e forme affini europee, con particolare riferimento alla *saxatilis* del Meyer, 1805 - *Riv. ital. Orn.*, 37: 307-313.
- PRIOLO A., 1984 - Variabilità in *Alectoris graeca* e descrizione di *A. graeca orlandoi* subsp. nova degli Appennini - *Riv. ital. Orn.*, 54: 45-76.
- PUGLIATTI T., 2008 - Antonello da Messina. Rigore ed emozione - *Kalos, Piccola biblioteca d'Arte*, 5: 124.
- PUPPI L., 2003 - Antonello da Messina. San Gerolamo nello studio - Piccola Biblioteca del Sole 24 ore, *Silvana Editoriale e il Sole 24 Ore*, 5: 63.
- RANDI E., TABARRONI C., RIMONDI S., LUCCHINI V. & SFOUGARIS A., 2003 - Phylogeography of the Rock Partridge (*Alectoris graeca*) - *Molec. Ecol.*, 12: 2201-2214.
- TRONCANA A., 2007 - Attenti alla pernice sull'uscio - *Stile Arte*, 12(110): 16-17.